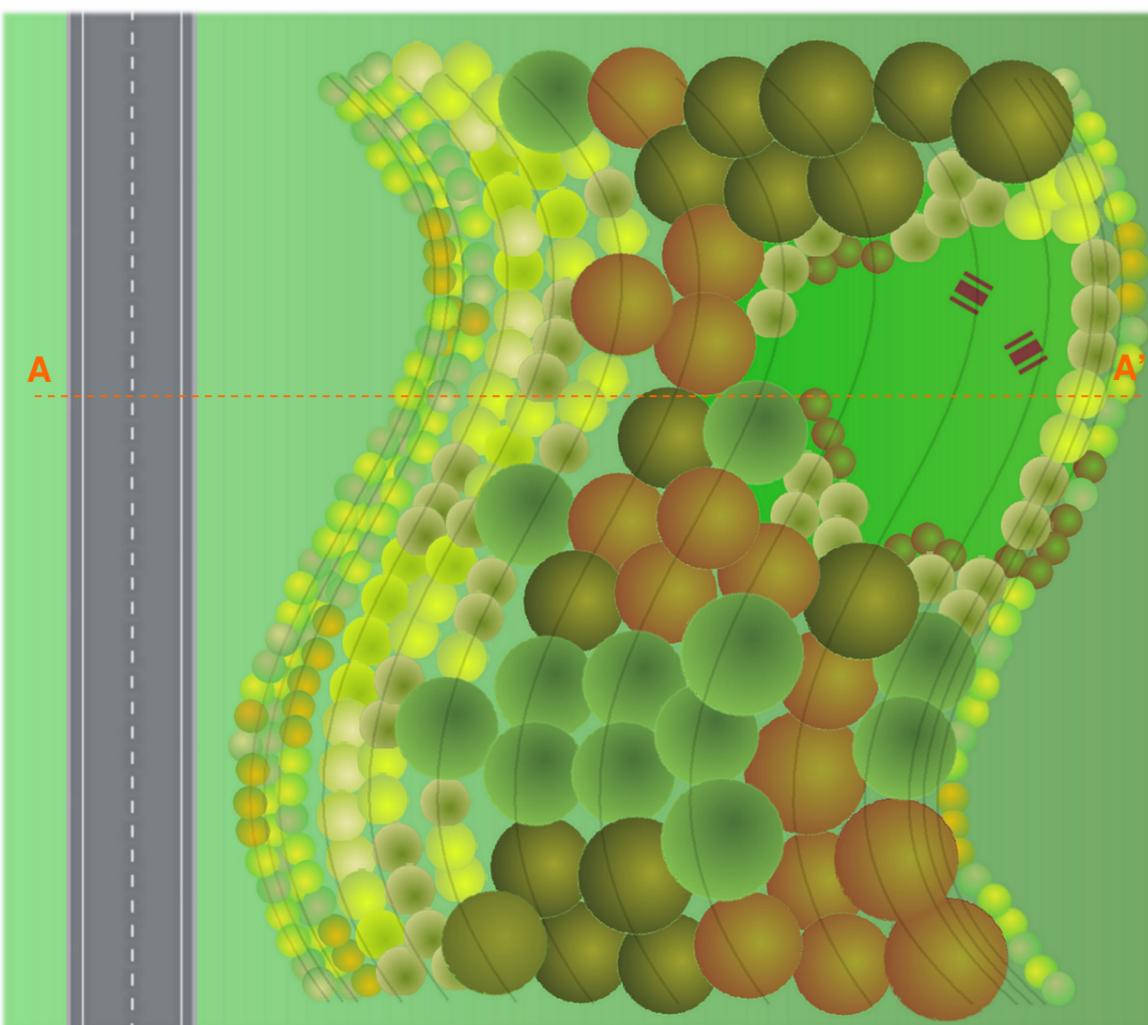
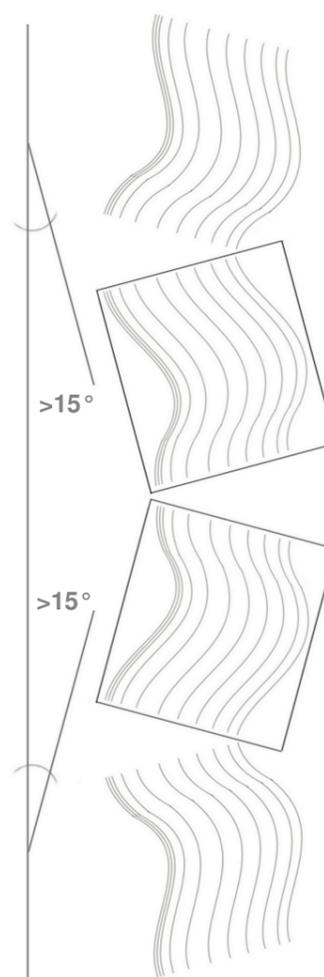




PROSPETTO DELLA SEZIONE AA'



SCHEMA CON INCLINAZIONE DEI MODULI



La disponibilità di aree di una certa estensione e profondità superficiale consente di progettare formazioni di aspetto più naturale rispetto alle più semplici formazioni lineari.

Il modulo base descritto adotta linee di impianto curvilinee con interlinee ravvicinate per gli arbusti della fascia più esterna (0.5-2 m) e più ampie per quelle interne che ospitano specie arboree di varia grandezza (4-8 m). Sulle file più esterne vengono impiantati solo piccoli arbusti (h tra 2-3 m), mentre su quelle più interne vengono realizzati impianti in cui si alternano specie di maggiori dimensioni sia arbustive (h 3-6 m) che arboree di varia grandezza. La mescolanza delle specie è per gruppi irregolari, ottenuta realizzando sulle file una messa a dimora per piede d'albero secondo uno schema casuale.

Quando la profondità della fascia prospiciente la sede viaria lo consente è possibile adottare un'inclinazione del modulo di impianto, che sia di almeno il 15° rispetto alla direzione dell'asse stradale. In questo modo, raccordando con linee d'impianto a corda lassa i moduli contigui, c'è la possibilità di movimentare ulteriormente il margine dell'impianto, con aumento anche della superficie erbacea tra margine stradale ed impianto.

All'interno della formazione, in relazione al contesto in cui l'area è inserita, è possibile **progettare spazi aperti** con aree di sosta a cui accedere a piedi. In tal caso ai margini delle radure è bene prevedere la messa dimora di specie a limitata velocità di crescita, per evitarne un eccessivo adombramento.

In fase progettuale deve anche essere **individuato un tracciato di servizio** idoneo al transito dei mezzi meccanici utilizzati per le manutenzioni periodiche.